

LaVoce di CasaVerdi

LaVoce di CasaVerdi

Trimestrale - Nuova serie - N. 34 - Gennaio 2021



**Periodico trimestrale
la Voce di Casa Verdi**

Nuova serie
N.34 Gennaio 2021
Distribuzione gratuita

Fondato da
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile
Danila Ferretti

Comitato di Redazione
Virginia Cattinelli, Marta Ghirardelli,
Marco Infantino, Ada Mauri

Hanno collaborato
Claudio Pavolini, Ferdinando Dani,
Marisa Terzi, Mirella Abriani

Fotografie di
Armando Ariostini
(dove non indicato diversamente)

Sede
Casa di Riposo
per Musicisti
Fondazione
Giuseppe Verdi
Piazza Buonarroti, 29
20149 Milano

Tel. 02.4996009
Fax 02.4982194
www.casaverdi.org
info@casaverdi.it

Progetto grafico
e impaginazione
Lorenzo Benassi

Stampa
lalitotipo
via Enrico Fermi, 17
20019 Settimo Milanese



*Un augurio
speciale
a tutti
per un anno
sereno*

La Redazione



EDITORIALE

Cari Lettori,

è passato un anno dal nostro ultimo numero.
La pandemia ci ha lasciati attoniti, sbigottiti,
impauriti, increduli, senza parole... senza musica.

Ora però abbiamo deciso di riprendere
la pubblicazione del nostro trimestrale
e anche se l'anno che volge al termine
è trascorso in un modo per noi davvero insolito -
senza concerti, senza turisti da ogni parte del mondo,
senza le sorprese di amici e conoscenti - vogliamo
continuare a raccontarvi le nostre storie e le nostre
idee proprio ripartendo dagli ultimi appuntamenti
che hanno allietato la vita di Casa Verdi un anno fa.

Molti di noi hanno cercato un aiuto
nei mezzi informatici e forse era destino
dover accelerare l'accettazione dei nuovi mezzi
di comunicazione da remoto...
questa nuova comunicabilità nell'assenza
che ci è ancora un po' estranea ci
offre però un inaspettato aiuto.

Sono piccoli passi verso quella normalità
che tutti speriamo di riconquistare prima possibile.
Cari auguri a tutti per un nuovo
anno... finalmente normale!

La Redazione

SOMMARIO



IN COPERTINA
Elaborazione
grafica

- 5** NOTIZIARIO 2020
Gennaio, Febbraio
- 7** QUINTESSENZA DELLA MUSICA FRANCESE
PER PIANOFORTE
Ferdinando Dani
- 8** ANNIVERSARIO VERDIANO... UN ANNO FA
La Redazione
- 9** TERZETATIVA DI CASA VERDI ONLINE
Ada Mauri
- 10** AMICI DELLA CASA VERDI
Claudio Pavolini
- 12** I NOSTRI OSPITI: SERGIO MARZORATI
La Redazione
- 15** VERDI E DANTE
La Redazione
- 16** CIÒ CHE TI RESTA
Marco Infantino e Virginia Cattinelli
- 18** CORRADO ABRIANI
Mirella Abriani
- 21** DEDICATO A...
Marta Ghirardelli
- 23** POESIE
Marisa Terzi
- 24** RICORDI DI MARIA LUGIA BRIENZA,
ROSETTA RAMETTA, ANNA RUSSO,
ANGELO LOFORESE
La Redazione
- 26** I NUOVI OSPITI
- 27** CARTOLINE LIEBIG

NOTIZIARIO di Gennaio 2020

9

Recital chitarristico di Patrizia Giannone. Musiche di Legnani, Coste, Mertz, Granados, Albéniz.

12

S. Messa in ricordo di Arturo Toscanini nel 63° anniversario della morte. "Romanza da camera italiana", concerto del Duo Luoghi Immaginari (Elena Bakanova, soprano; Raffaele Mascolo, pianoforte), organizzato dall'Associazione Amici della Casa Verdi. Musiche di Bellini, Donizetti, Puccini, Rossini, Verdi.

16

Diego Petrella, pianoforte. Musiche di Brahms, York Bowen, Schumann. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

18

"*Quintessenza della musica francese per pianoforte*", recital pianistico del M° Jean-François Antonioli. Musiche di Debussy, Fauré, Franck, Ravel.

21

"*Intervista col Maestro*", a cura della Scuola Media Statale Monteverdi. Con la partecipazione del sassofonista Jacopo Taddei.

22

Alcuni Ospiti hanno assistito al Teatro alla Scala al concerto della Chicago Symphony Orchestra diretto dal M° Riccardo Muti.

25

Alcuni Ospiti hanno assistito al Teatro alla Scala allo spettacolo di balletto dedicato ai coreografi Hans Van Manen e Roland Petit.

26

"*Dedicato a Beethoven*", recital pianistico del M° Vincenzo Balzani, organizzato dall'Associazione Amici della Casa Verdi.

27

S. Messa in ricordo di Giuseppe Verdi, nel 119° anniversario della morte. Nella cripta sono stati deposti fiori e una corona d'alloro da parte di delegazioni del Comitato Roncole Verdi di Busseto, del Comune di Busseto e del Club dei 27 di Parma. Alla sera concerto verdiano offerto dall'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino con la partecipazione di Veta Pilipenko (mezzosoprano), Dave Monaco (tenore), Min Kim (baritono), Claudio Capretti (pianoforte). Musiche di Bizet, Donizetti, Verdi.

30

Marcello Repola, percussioni. Musiche di Gerassimez, Donatoni, Ignatowich, Cangelosi, Druckman, Hurrel, Martynciow. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

NOTIZIARIO *di Febbraio 2020*

2

Federico Gad Crema, pianoforte. Vincitore del Premio Dragoni 2019. Musiche di Beethoven, Brahms, Skrjabin. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

4

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale dell'opera *"Il Trovatore"* di Giuseppe Verdi.

6

Tiziano Giudice, violino; Stefania Mormone, pianoforte. Musiche di Šostakovič, Čajkovskij, Prokof'ev. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

9

Concerto del Trio Kaufmann organizzato dall'Associazione Amici della Casa Verdi. Musiche di Haydn, Rossini, Schubert, Dvořák.

11

Concerto per la Società Dante Alighieri. Con la partecipazione degli Ospiti e dei giovani studenti di musica di Casa Verdi. Musiche di Mascagni, Massenet, Bach, Beach, Conti, Scarlatti, Glinka, Balakirev, Respighi, Schubert.

13

Riccardo Acciarino, clarinetto; Diego Petrella, pianoforte. Musiche di Debussy, Poulenc, Françaix, Tirincanti, Gershwin, Dolphy, Kapustin. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

14

Alcuni Ospiti hanno assistito al Teatro alla Scala al concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretto dal M° Eliahu Inbal. Musiche di Bruckner.

16

Ivan Villar Sanz, clarinetto; Mari Fujino, pianoforte. Musiche di Bassi/Verdi, Weber, Kovacs/Villar Sanz, Piazzolla, Yuste, Ginastera, Gershwin/Gualdi. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

20

Trio Kaufman (Luca Kaufman, violino; Valentina Kaufman, violoncello; Chiara Kaufman, pianoforte). Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

21

"La Rivale", di Eric Emmanuel Schmitt. Con Lorena Nocera e Marco Pepe. Regia di Lorena Nocera. Spettacolo teatrale a cura della Compagnia Alkaest.

23

"La meglio gioventù", concerto pianistico organizzato dall'Associazione Amici della Casa Verdi, con la partecipazione dei giovani pianisti Xing Chang, Davide Rinaldi, Riccardo Zangirolami, allievi del M° Vincenzo Balzani. Musiche di Haydn, Scriabin, Brahms, Paganini, Bach, Liszt, Gershwin.

Quintessenza della musica francese per pianoforte

di Ferdinando Dani

Sabato 18 gennaio 2020 in Casa Verdi si è tenuto un recital pianistico del celebre M° Jean-François Antonioli, artista di fama internazionale che, presentato dalla grande amica di questa Fondazione, Bice Costa Horszowski, da tre anni è graditissimo ospite delle nostre manifestazioni musicali.

Il M° Antonioli, acclamato pianista e direttore d'orchestra, con cattedra al Conservatorio di Losanna, dalla prima esibizione a Casa Verdi ha entusiasmato il pubblico presentandosi fin da subito con una ricchissima gamma di colori, un elegante tocco molto personale e un'approfondita ricerca dei particolari legati sia al timbro che al fraseggio dello spartito.

Queste caratteristiche rendono la sua performance sempre molto coerente all'interprete eseguito, rispettato in ogni minimo dettaglio musicale dalla maestria del M° Antonioli.

Già dal primo concerto, tre anni fa, si è creata una particolare empatia tra questo artista e il pubblico di Casa Verdi, in modo particolare con gli Ospiti di questa Fondazione che ne apprezzano con sincera ammirazione le doti e il talento.

Ovviamente attendiamo il suo ritorno non appena possibile per applaudirlo con lo stesso rinnovato entusiasmo e per ringraziarlo di tanta disponibilità!

Anniversario verdiano... un anno fa

La Redazione

Lo scorso 27 gennaio 2020 diversi appuntamenti hanno animato la vita della nostra Fondazione in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Dopo la celebrazione della S. Messa nella Cappella dell'Istituto, sono giunte a Casa Verdi per rendere omaggio alla tomba del Maestro, una delegazione del Comune di Busseto – guidata dal Sindaco Gianfranco Contini – e una rappresentanza del Club dei 27 di Parma che hanno depresso fiori e una corona d'alloro nella cripta. Altri omaggi floreali sono stati donati da un gruppo di turisti provenienti dall'Università di Bratislava che si sono trattenuti anche al concerto lirico di cui sono stati apprezzati protagonisti alcuni allievi dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino. Il mezzosoprano Veta Pilipenko, il tenore Dave Monaco e il baritono Min Kim,

accompagnati al pianoforte dal M^o Claudio Capretti, hanno eseguito celebri arie e duetti tratti da opere di Donizetti, Bizet e naturalmente di Verdi suscitando calorosi applausi da parte di un pubblico molto numeroso. Alla fine del concerto un'inattesa sorpresa ha entusiasmato i presenti: il coro degli Ospiti di Casa Verdi, diretto dal M^o Ferdinando Dani – responsabile dell'attività di animazione – ha eseguito il celeberrimo "Va pensiero" con una partecipazione tanto intensa da emozionare e commuovere tutto il pubblico che ha richiesto a gran voce un graditissimo bis! Tale è stato il successo del coro che il giorno dopo il M^o Dani ha ricevuto da più parti la richiesta di preparare altri cori verdiani per festeggiare con passione sempre maggiore tutte le giornate dedicate al nostro ineguagliabile Fondatore!



Terzetattiva di Casa Verdi online: avvisi per i naviganti

Ada Mauri

Alcuni “illustri ospiti” producono ancora piccole creazioni destinate ad arricchire il panorama artistico e culturale di Casa Verdi. Questi piccoli contributi meritano una segnalazione nella sterminata offerta “online”: ecco dunque alcune segnalazioni.

①

Mirella Abriani ha scritto e pubblicato un piccolo libro intitolato “La Ghilda”. Vedi w.w.w.narrativaracne.it - info@aracneditore.it.

②

Catherine Feller declama testi in inglese per il progetto “La musica al tempo di Shakespeare” (vedi youtube).

③

Beniamino Trevisi organizza incontri per la promozione della lirica fra i giovani; inoltre ha composto una romanza “Maria” dedicata alle mamme di tutto il mondo molto apprezzata su youtube.

④

Recentemente un piccolo gruppo di musicisti studia durante la settimana brani di polifonia vocale liturgica da eseguire la domenica durante la funzione. Si privilegiano gli autori rappresentati negli affreschi del salone d'onore* pensando di realizzare materiale audiovisivo eventualmente utilizzabile durante le visite guidate... appena la pandemia ce lo permetterà.

**Palestrina, Monteverdi, Frescobaldi, A. Scarlatti, B. Marcello, G. B. Pergolesi, Cimarosa, Rossini (vedi articolo a pag. 14 di “La voce di Casa Verdi” N° 33 Gennaio 2020). Giuseppe Verdi aveva scelto personalmente questi musicisti poiché li considerava “i padri del bel canto” che tanto avevano contribuito alla sua formazione artistica*

Amici della Casa Verdi

Claudio Pavolini

L'associazione Amici della Casa Verdi viene costituita il 26 giugno 1979 con lo scopo di "sostegno morale e materiale a favore della Casa di Riposo per Musicisti – Fondazione Giuseppe Verdi alla quale saranno devoluti i proventi attivi della propria gestione" e con lo scopo "di operare con l'apporto di tutti coloro... in grado di offrire, in Italia e all'estero, il proprio appoggio" per diffondere "sempre più l'interesse e la conoscenza delle sue alte finalità". Sono dunque trascorsi più di 120 anni dall'istituzione della Casa di Riposo per Musicisti e più di 40 anni dalla costituzione dell'Associazione Amici della Casa Verdi.

Il primo Presidente fu Sergio Dragoni, importante protagonista della vita musicale milanese nella seconda metà del secolo scorso (alla fine degli anni '50 entra nel Consiglio Direttivo della Società del Quartetto di cui diviene presto un decisivo esponente e, dal 1966 al 1976, è Presidente del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano). Dragoni muore nel 1981 lasciando gran parte dei suoi beni alla Casa di Riposo per Musicisti – Fondazione Giuseppe Verdi.

In seguito hanno presieduto l'Associazione Giulietta Simionato, celebre cantante lirica, Simonetta Puccini, nipote di Giacomo, seguite da Agostina Laterza e da Giovanna Flora Gazzera.

Il 13 aprile 2019, nel corso dell'Assemblea ordinaria dell'Associazione, sono stati eletti cinque componenti del Consiglio Direttivo (Andrea Cazzaniga, Giuseppe Valla, Armando Ariostini, Renza Bini, Lodovina Longo Bramani) e tre revisori dei conti (Marco Chiodini, Maurizio Barbieri e Ettore Maria Brivio). A costoro vanno aggiunti i due componenti del Consiglio Direttivo, Carla Maestri e Claudio Massimo Pavolini, designati, come da statuto, dal Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per musicisti. È stato ratificato dall'Assemblea il ruolo di Consigliere Anziano ad Ambrogio Nova, già prezioso componente del consiglio Direttivo da 21 anni. Il nuovo Consiglio Direttivo ha poi eletto al proprio interno il Presidente, Claudio Massimo Pavolini, il Vicepresidente anche con funzioni di segretario, Andrea Cazzaniga, e il tesoriere, Ambrogio Nova. Segretaria dell'Associazione è Biancamaria Longoni.

Il nuovo Consiglio ha completato la programmazione musicale dell'anno 2019/2020: si è cercato di equilibrare la presenza di concerti cameristici con quelli lirici o comunque con la presenza della voce, con spettacoli più compositi. Si è voluto anche cercar di favorire la presenza di alcuni giovani musicisti che si affacciano sulla scena concertistica.



Foto di Paolobon140 via Wikimedia Commons CC BY-SA 3.0

Va ricordato che tutti i musicisti offrono gratuitamente i concerti e Casa Verdi mette loro a disposizione lo splendido Salone d'onore in un prestigioso luogo ricco di storia e di significato. Alla fine dei concerti l'Associazione in genere dona un libro stampato da Casa Verdi (in modo da contribuire anche in questo modo al sostegno economico della Fondazione) e un attestato di ringraziamento. Per ciò che riguarda i proventi attivi da devolvere a Casa Verdi, il Consiglio, sentite le necessità della Casa durante la pandemia, ha deliberato di donare un elettrocardiografo e di contribuire alle spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Il Consiglio ha altresì manifestato alcune idee per nuove iniziative da realizzare non appena possibile con il precipuo obiettivo di far conoscere l'Associazione e i suoi scopi: ci si au-

gura pertanto che ogni associato si faccia promotore e latore in prima persona degli scopi dell'Associazione presso i propri amici, conoscenti, appassionati o musicisti di professione, poiché è importante il supporto finanziario dell'attività dell'Associazione affinché la stessa possa dare, piccolo o grande che sia, il proprio contributo a Casa Verdi.

**Per informazioni,
iscrizioni, donazioni contattare:**

**Biancamaria Longoni
Associazione Amici della Casa Verdi
amicicasaverdi@tiscali.it**

**Associazione Amici della Casa Verdi
IBAN IT31 P030 6909 6061 0000 0019 584
tel. 02.499600217**

I NOSTRI OSPITI

Ricordo di Sergio Marzorati

La Redazione

Questa è l'ultima intervista dedicata a un Ospite di Casa Verdi prima che la redazione del trimestrale sospendesse l'attività. Il M° Marzorati è uno degli Ospiti che ci hanno lasciato quest'anno e vogliamo ricordarne l'intensa carriera professionale proprio con questa intervista alla quale aveva risposto con grande entusiasmo.

M° Marzorati, dove è nato?

A Milano, il 4 dicembre 1926.

Com'è nata la passione per la musica?

Mio padre era violinista e dagli anni Trenta agli anni Cinquanta è stato apprezzato e richiesto come spalla dalla maggior parte delle orchestre sinfoniche milanesi (Scala esclusa); mia mamma invece impartiva lezioni di pianoforte, quindi i primi suoni che ho sentito da piccolo non sono state "parole" ma "note"! Ho iniziato a cinque anni e mezzo a studiare pianoforte con mia mamma; quando feci l'esame di V con il M° Lonati e lo passai con successo, decisi di approfondire lo studio da solo basandomi sui volumi del Cesi e del Rossomandi. Dedicai molto tempo all'approfondimento tecnico con particolare attenzione allo studio delle ottave. Continuai

gli studi con il M° Vidusso e il M° Calace e nel 1950 andai a Roma per partecipare al Concorso internazionale "F. Chopin" di cui vinsi il primo premio.

Fu in quell'occasione che mi si aprirono le porte del mondo musicale professionale: da allora eseguii un vasto repertorio comprendente musiche di Chopin, Schumann, Brahms, Liszt, Debussy, Scriabin, Sibelius, Prokofieff e, con orchestra, autori del Novecento, soprattutto italiani.

Ho presentato in prima esecuzione per l'Italia il 4° Concerto di Rachmaninoff (1954), in prima esecuzione assoluta il 2° Concerto di Bettinelli (1969) e quello di Soresina (1972), oltre alla Toccata di Respighi, la Fantasia di Debussy, la Toccata di S. Fuga.

Ho collaborato come solista con direttori di chiara fama e sono stato assai attivo in campo filologico, curando la revisione di importanti opere pianistiche per la Casa Editrice Curci. Per due anni sono stato anche membro del Consiglio di Amministrazione del Teatro alla Scala.

Mi piace inoltre ricordare che tutta la mia famiglia, non solo quella d'origine, si è dedicata alla musica: mia moglie era la nota pianista Lucia Romanini che suonò con mio figlio Claudio Marzorati, per quarant'anni



Foto tratta da fondazionemilano.eu

docente di violino al Conservatorio “G. Verdi” di Milano. Furono musicisti anche mio fratello, sua moglie e i due figli.

Lei è celebre anche per l’instancabile attività didattica. Quali furono le linee guida che Lei adottò come direttore del-

la Civica Scuola di Musica?

Ho insegnato pianoforte dal 1949 al 1959 alla Civica Scuola di Musica di Milano e dal 1953 al 1962 al Conservatorio di Torino, poi nel 1962 assunsi la direzione della Civica Scuola di Milano dove rimasi fino al 1992. Quando

arrivai la scuola contava 100 allievi e 10 insegnanti; quando la lasciai – trent’anni dopo – c’erano 1.200 allievi e 120 insegnanti! Ho avuto la fortuna di incontrare nell’amministrazione comunale persone favorevoli alla musica che mi permisero di portare la Civica Scuola di Milano allo stesso livello dei Conservatori. Aprii le sezioni di musica contemporanea e di musica antica che ospitarono celeberrimi compositori, famosi esecutori ed insigni studiosi.

Fondai inoltre la scuola di liuteria e i cori civici che ebbero uno straordinario successo, la rivista *“I Quaderni della Civica Scuola di Musica”* e istituì corsi di perfezionamento estivi a Premeno.

Famosi sono anche i progetti che Lei dedicò alle scuole.

Mandammo un quartetto d’archi e un quintetto di fiati nelle scuole elementari e 20.000 bambini furono attratti dalla musica tanto da dare origine a un flusso enorme di iscrizioni presso la nostra scuola. Grazie all’interessamento di un direttore didattico, aprii una sezione distaccata della Civica in periferia e, in breve tempo, le sezioni distaccate divennero dieci!

Con il passare degli anni, tuttavia, la gestione organizzativa delle sedi distaccate divenne complicata e decidemmo di accorparle nella sede centrale dove nacque un’orchestra di novanta ragazzi che ha inciso dischi e suonato in Italia e all’estero.

Lei è stato spesso invitato a far parte di giurie di importanti concorsi musicali. Come è cambiato, secondo Lei, l’approccio alla musica da parte dei giovani?

Purtroppo nel corso degli anni si è assistito allo strapotere della musica leggera che ha completamente assorbito l’attenzione giovanile a discapito della musica classica. Cantanti di musica leggera si definiscono concertisti e percepiscono in una sola sera quanto un docente di conservatorio guadagna in un anno, causando molto malcontento nel mondo musicale colto.

Bisognerebbe sviluppare l’educazione musicale nelle scuole e abituare i bambini all’ascolto della musica classica, ma purtroppo è un’attività molto dispendiosa che non è supportata adeguatamente dalle istituzioni.

Che ruolo ha avuto Giuseppe Verdi nella Sua vita?

Verdi è un personaggio di primo piano per qualsiasi musicista e a volte penso a quali capolavori avrebbe potuto creare se si fosse dedicato maggiormente alla musica sinfonica poiché era uno strumentatore eccezionale!

Come si trova qui a Casa Verdi?

Stupendamente anche se, per ora, per problemi di udito non riesco ad assistere a tutte le iniziative che vengono organizzate, ma spero di risolvere presto questo problema...

VERDI E DANTE

La Redazione

Quest'anno ricorre il VII centenario della morte di Dante Alighieri, personaggio troppo illustre per non essere commemorato in qualsiasi contesto legato all'arte e alla cultura, e anche noi desideriamo ricordarlo attraverso la musica del nostro Fondatore. Giuseppe Verdi è stato un infaticabile autodidatta che non cessò mai di leggere e studiare i massimi autori della letteratura internazionale. Se da alcuni di loro - tra i quali Shakespeare, Byron, Hugo, Schiller e Dumas - Verdi trasse ispirazione per i soggetti delle proprie opere, furono invece i testi danteschi le fonti principali per alcuni suoi Pezzi Sacri composti tra il 1879 e 1889.

Pater noster

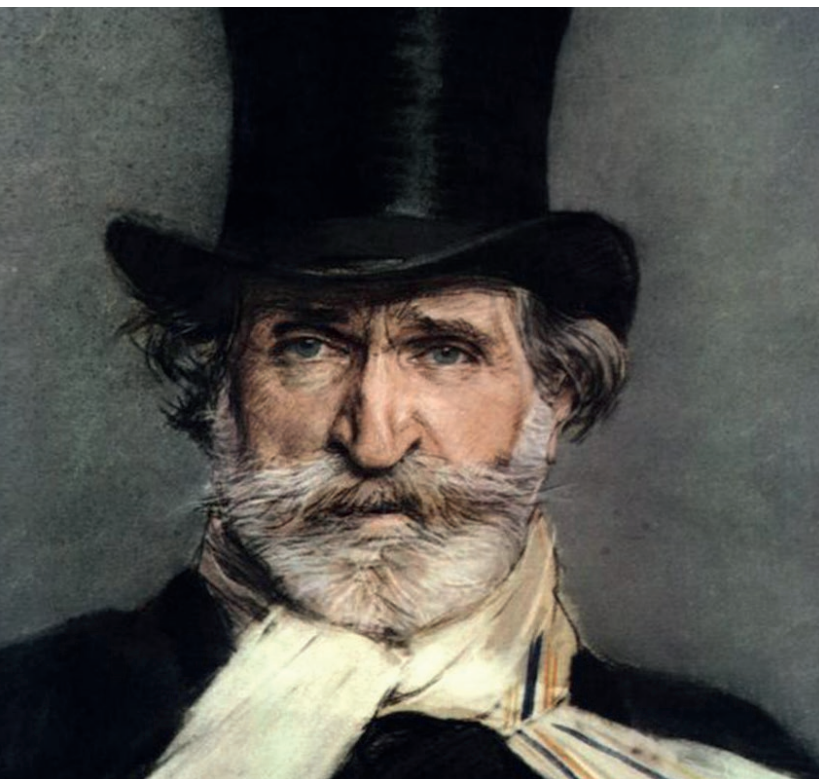
Scritto per coro a cappella a cinque voci, mette in musica una traduzione del testo latino "volgarizzato da Dante" (così si legge sulla partitura). Fu composto probabilmente nell'autunno del 1879 per il secondo concerto della Società Orchestrale di Milano - della quale Verdi aveva rifiutato la presidenza - che ebbe luogo il 18 aprile 1880 sotto la direzione di Franco Faccio.

Ave Maria

Brano composto unitamente al Pater noster ed eseguito nello stesso concerto del 18 aprile 1880. Strumentato per soprano e orchestra d'archi è un brano semplice, di tono supplichevole, introdotto da un recitativo che lascia presagire la celeberrima "Ave Maria" di Desdemona nell'Otello.

Laudi alla Vergine Maria

Il testo delle lodi alla Vergine Maria, composte tra il 1888 e il 1889, si ispira all'ultimo canto del "Paradiso" di Dante ed è musicato per coro femminile a quattro parti. Alle prime rappresentazioni di Parigi e di Torino, le "Laudi alla Vergine Maria" furono le più apprezzate tra i pezzi sacri eseguiti.



Ciò che ti resta

Marco Infantino e Virginia Cattinelli

Come cercare di riassumere questi anni in Casa Verdi?

Quando ci hanno chiesto di scrivere questo articolo è stata la prima domanda che ci siamo fatti e la risposta che entrambi abbiamo dato è stato un lungo “Eh” seguito da un sospiro e un'alzata di sopracciglia come a dire “Da cosa dobbiamo iniziare?”.

Sarebbe facile parlare del luogo di importanza storica che è questa Casa o dell'unicità degli ospiti con cui ci siamo trovati a convivere, ma queste cose le abbiamo dette tante volte: alla Rai, alla tv estera che veniva a fare un servizio sulla Casa, alla scrittrice belga che ha deciso di immortalare nelle sue pagine i particolari abitanti di queste mura. Ormai

ci stavamo quasi abituando a questi eventi che puntualmente ti coglievano impreparato con il risultato di finire fotografato in qualche rivista tedesca con una faccia sconvolta da ore di studio.

Una cosa che però si impara fin dal primo istante è il rispetto per l'Arte e per il luogo unico che è Casa Verdi; ti ritrovi dopo anni immobile a fissare il cortile interno o un particolare di qualche soffitto e ti senti piccolo come la prima volta che timidamente entravi da piazza Buonarroti. Ed è sempre così che ci siamo sentiti quando abbiamo riconsegnato le chiavi delle nostre stanze e abbiamo rivisto le firme fatte il primo giorno in Casa Verdi: settembre, Marco 2015, Virginia 2017 e in un attimo ci siamo ritrovati piccoli come quel giorno.

Ma cosa ti resta una volta che hai consegnato le chiavi?

Ti restano i visi e le voci di tante persone che hai conosciuto giorno dopo giorno e che sono diventate più di un semplice “illustre Ospite”. Ti restano la gioia e la spensieratezza che vedi in chi è più grande di te e ti resta anche qualche arrivederci detto troppo presto, che però impari ad accettare e soprattutto a ricordare. Ti resta il valore del tempo, perché capisci che 5 minuti possono essere importanti e fare la differenza per qualcuno.

In sincerità ti resta anche un po' di fifa quando ti arriva una telefonata dalla portineria e in testa inizi a pensare a tutte le cose che potresti aver combinato!





Ti restano poi i “Grazie” detti da un anziano Maestro dopo che hai suonato o i consigli sinceri di una cantante che conosce lo scricchiolio delle assi di un palcoscenico e il calore delle luci di un teatro.

Ti resta infine la musica, perenne costante delle giornate spese fra quelle mura.

Già lo abbiamo detto, cercare di riassumere questi anni in qualche riga è impossibile.

Questa vecchia Casa ha il potere di fagocitarti in un mondo unico nel suo genere, ricco, duro, denso di emozioni. È un mondo che puoi decidere di tenere distante, di considerare un semplice dormitorio, ma che a un certo punto arriverà a bussare con tutta la

sua prorompente alla tua porta e che sarà in grado di trascinarti in un valzer continuo. Probabilmente se ci mettessimo a pensare a tutte le situazioni strane che abbiamo vissuto in questi anni potremmo scrivere un libro, ma alla fine della fiera ci resta un grande insegnamento: ogni istante ha un suo valore, non sprecarlo e cerca di arrivare preparato!

Con queste righe ci salutiamo, tristi di non averlo potuto fare di persona, ma con la speranza di avervi strappato un sorriso o di avervi lasciato un ricordo come voi lo avete fatto con noi. Dal profondo del cuore, grazie.

CORRADO ABRIANI

di Mirella Abriani

Nato a Milano il 10 dicembre 1932, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Torino dove il padre, violinista dell'allora EIAR, era stato trasferito.

Il questa città ha iniziato la sua formazione musicale al Conservatorio "Giuseppe Verdi" diplomandosi nel 1954 in Contrabbasso ("*...il contrabbasso, complemento armonico degli strumenti ad arco... gli armonici tanto ammirati da Bottesini...*") continuando gli studi di Pianoforte e Composizione sotto la guida del Maestro F. Quaranta.

Ha poi proseguito gli studi a Milano presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" sotto la guida del Maestro F. Donatoni e nel 1958 sotto la guida del Maestro A. Bertone, conseguendo il Diploma di Canto Corale e frequentando contemporaneamente le lezioni di letteratura di Salvatore Quasimodo.

Vinto il Concorso di Contrabbasso indetto dal Teatro alla Scala nel 1955, ha fatto parte per ventidue anni dell'organico scaligero, di cui è stato anche Segretario del Consiglio d'Azienda, partecipando agli eventi tristi e lieti che si sono susseguiti nel corso degli anni.

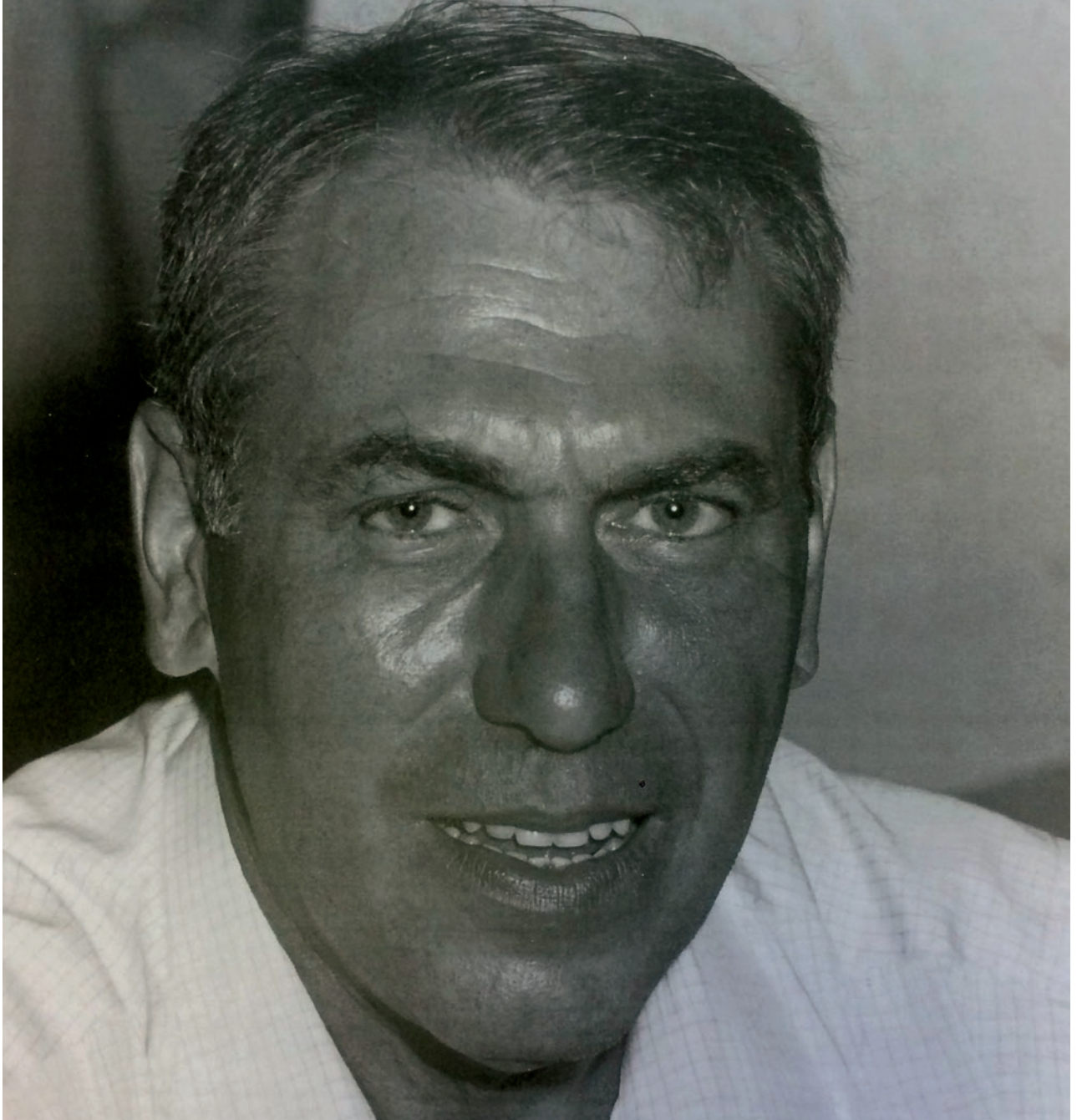
Nel gennaio 1956 il Teatro l'ha scelto, in occasione delle esequie di Arturo Toscanini, come rappresentante della nuova generazione alla quale era destinato il lascito del Grande Maestro.

Ha suonato sotto la direzione dei più



grandi Maestri: De Sabata, Fürtwängler, Karajan, Mitropoulos e Celibidache ai tempi della Callas, della Tebaldi e di Di Stefano.

Quindi, ha partecipato alla varie tournée. Ricordiamo la trasferta a Mosca del 1° settembre 1964 "*in un mondo conteso e diviso la limpida voce degli scambi culturali dà a visite di questo genere la sua insostituibile funzione*". In quell'occasione Corrado ha incontrato Gagarin. E poi Vienna, Monaco di Baviera, il Bolscoj alla Scala nel 1973... e la Scala a Mosca l'anno seguente: serata d'esordio "*Simon Boccanegra*", direttore Claudio Abbado, regia di Strehler ("*un milione e mezzo di appassionati hanno chiesto biglietti per*



le recite della Scala, ma soltanto settemila possono essere accontentati”). 1976 Londra-Milano: scambio di sede Covent Garden/Scala. E poi negli Stati Uniti per il BICENTELLIAN sempre nel 1976. Concerti estivi allo Sferisterio di Macerata. Nel 1972, su incarico del Sovrintendente Paolo Grassi, ha iniziato la riorganizza-

zione dell'Archivio Musicale del Teatro come Direttore Responsabile dell'Archivio stesso.

Abilitato all'insegnamento della musica in ogni ordine e grado, è stato titolare della cattedra di Teoria e Solfeggio Musicale presso il Conservatorio “Luca Marenzio” di Brescia, insegnante, con



lo stesso incarico, presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e infine direttore nella sua Scuola Musicale che nel 1991 ha celebrato il Centenario presso la Sala dell'Esedra del Museo Teatrale della Scala con la presentazione del libro *"La Scuola Musicale di Milano 1891-1991"* di Borri e Polignano e contributi di Gianandrea Gavazzeni e Giampiero Tintori.

A riprova del suo continuo e appassionato impegno per la musica basti ricordare che ha composto diversi brani per Orchestra Sinfonica. Da ricordare *Invenzioni* - per voce, orchestra d'archi, arpa, celeste-xilofono, pianoforte e percussioni, su testo di frammenti lirici greci; *Quattro ballate in giallo* - per voce, coro femminile, strumenti a fiato e percussioni (testo di Garcia Lorca);

Liriche: 1° Concerto per contrabbasso e pianoforte; 2° Concerto per contrabbasso e pianoforte; Studi per contrabbasso; Tesi per un disegno storico, tecnico e didattico dello strumento Contrabbasso; Cinque cori per *"La scommessa di Prometeo"* di G. Leopardi eseguiti alla fondazione *"Carlo Erba"* nel giugno 1966, Sonatina, prima esecuzione assoluta ai Venerdi Musicali Italiani di Nervi 1975, con grande successo di critica e di pubblico e nello stesso anno alla Villa Reale di Monza.

La Casa Editrice Suvini-Zerboni ha pubblicato una sua revisione di 12 Sonate per Violoncello e Basso Continuo di Luigi Boccherini. Ha anche condotto interessanti studi su Giovanni Bottesini. Ha curato lavori didattici e revisioni di musica antica.

Ha diretto il Complesso Strumentale "Igor Strawinskij" formato da Professori dell'Orchestra del Teatro alla Scala.

Infine il suo molto amato impegno per la direzione della Filarmonica di Abbiategrosso stabilendo amicizie fraterne con i promotori e l'orchestra.

L'adattamento di *Viaggio a Reims* di Gioachino Rossini è stato il suo ultimo omaggio per la "sua" Filarmonica abbiatense. La città lo ricorda con la Scuola Musicale a lui intitolata.

Si è spento a Milano il 16 maggio 1994.

Anche negli ultimi tempi, ha continuato a interessarsi di arte e di letteratura riflettendo sui grandi temi che via via andava incontrando.

Di lui si ricorda professionalità, onesta laboriosità e grande umanità.

Dedicato a...

di Marta Ghirardelli

Da molti anni, vivendo a Casa Verdi, ho avuto modo di conoscere molti Ospiti. Parlando del più e del meno, un po' per simpatia e un po' per sfogo, si lasciano andare a confidenze sulla loro vita. Successi, insuccessi, fortuna, occasioni perdute. In questo caso voglio riferirmi al M° Angelo Bonamore che, pur essendo un bravo cantautore, non ebbe mai uno sponsor per incidere dischi e – come si suol dire – prendere il via.

In vari alberghi e località turistiche si esibì al pianobar cantando e suonando i suoi pezzi. Un giorno mi ha fatto sentire una sua composizione che voglio pubblicare perché non è mai troppo tardi! Maestro Bonamore, finché c'è vita c'è speranza!



Dammi ancora tre minuti



*No, non ci sono applausi
ma cosa stai suonando!
Nessuno più ti ascolta
perché non vuoi capire
che è ora di mollare.
Non puoi soffrire ancora.
Cantar la verità
a cosa mai è servito
se tutti quanti attorno
non l'hanno mai capito.
Dammi ancora tre minuti
voglio rimanere solo.
Troppi piedi m'han pestato
e mai ho preso al volo.
Dammi ancora tre minuti
e vivrò questo momento
rimettendo a posto i cocci*

*di una vita che non sento.
Prosegue la noia sai
il tempo non s'arresta mai.
È un vento in faccia
che non può spezzare
la mediocrità.
Non ti buttare giù
sei quasi una celebrità.
Passione e rabbia
dell'uomo e dell'artista
da un tunnel di amarezza
allora spunterà...
una luce di certezza.
Dammi ancora tre minuti
per poterti dimostrare
per poter gridare a tutti
che non sono da buttare.
Vorrei togliermi di dosso
tutto il peso di una vita,
riprovare un'emozione
perché non è mai finita.
Dammi ancora... ti prego...
dammi ancora tre minuti
per poterti dimostrare
per poter gridare a tutti
che non sono da buttare.
Voglio andarmene alla grande
col rispetto di me stesso
anche se forse ho pagato
troppo caro il mio successo.
No! Non darmi tre minuti.
Forse inseguo una chimera
ma la musica che canto
questa certo è vita vera.*

• *Doesie* •

di Marisa Terzi

La Festa

La festa
non è mai
completamente una festa
se manca qualcuno
e quel qualcuno
ti manca.

Non appena

Non appena
l'aria si farà tiepida
e il vento aspro e sottile
troverà ruvide
le tue mani e le tue labbra,
saranno le mie mani e le mie labbra
a proteggere le tue
e nell'odore di primavera
confinderemo il tuo e il mio profumo
la mia e la tua voglia di amare.

Ricordo di Maria Luigia Brienza

La Redazione

Aveva 87 anni ed era in Casa Verdi dal 2016.

Entrata in Casa Verdi insieme al marito Prof. Renato Perversi (violinista e docente di violino e viola). Dalla dedizione e dall'amore sconfinato dimostrati dal marito e dai figli e da come abbiamo avuto modo di conoscerla, negli anni di

permanenza in Casa Verdi, ci è chiaro che la Sig.ra Maria Luigia è stata una persona che ha donato tanto amore ai suoi cari. La ricorderemo sempre con affetto. La sua tenerezza e dolcezza hanno lasciato sicuramente un segno nei nostri cuori.

Ricordo di Rosetta Rametta

La Redazione

Aveva 98 anni ed era in Casa Verdi dal 2009.

Vedova del musicista Bruno Macchiavelli (violinista). Donna di un'eleganza impeccabile, una signora dallo stile d'altri tempi, ma non solo. La

Sig.ra Rosetta si è sempre distinta per la sua intelligenza, vivacità e garbatezza. Si è rivelata un modello non comune di forza d'animo e determinazione. Un insegnamento di vita per tutti quelli che hanno avuto il piacere d'averla incontrata.

Ricordo di Anna Russo

La Redazione

Aveva 85 anni ed era in Casa Verdi dal 2018.

Vogliamo ricordare la lunga attività artistica della Sig.ra Anna, che per vent'anni esercitò la professione di pianista dedicandosi particolarmente alla didattica. Vedova del pittore e scultore Giovanni Colaci, creatore di scenografie e

costumi per il teatro musicale, si è spesso occupata insieme al marito anche dell'organizzazione di spettacoli. Il figlio Demetrio, docente di canto e musicista ha fatto parte in passato del Consiglio di amministrazione della nostra Fondazione.

Ricordo di Angelo Loforese

La Redazione

Aveva 100 anni ed era in Casa Verdi dal 2016.

Che fosse un tenore di fama internazionale era noto a tutti nel mondo dell'opera! Nella sua lunga e brillante carriera – durante la quale aveva interpretato più di 70 opere per un totale di circa 1750 rappresentazioni - si era infatti esibito nei maggiori teatri del mondo collaborando con i più grandi direttori d'orchestra tra i quali von Karajan, Gavazzeni e von Maticic.

Lasciato il palcoscenico, si era dedicato all'insegnamento presso i Conservatori di Padova, Venezia e Milano, ma fino alla fine ha continuato ad essere “il Maestro” per moltissimi giovani cantanti che lo raggiungevano qui in Casa Verdi per chiedergli un consiglio, per fargli ascoltare un'aria da poco imparata o per raccontargli recenti insperati successi. E il M° Loforese era sempre disponibile per tutti e non si stancava di dispensare preziosi consigli e importanti suggerimenti... uno fra tutti, ripetuto con instancabile pazienza e convinta determinazione: “*Studiate, studiate, studiate*”.

Il 27 marzo 2020 aveva compiuto 100 anni e, già dall'estate precedente, molti suoi allievi si erano attivati per organizzare un bel concerto qui a Casa Verdi: sarebbero arrivati anche da altri Paesi, dalla Svizzera e fin dalla Cina, ma la pandemia ha impedito che questa festa si potesse realizzare. In qualche modo però, il M° Loforese è riuscito ad essere festeggiato “a distanza” e sono queste le occasioni nelle quali la tecnolo-



gia offre il meglio di sè!

Dicevamo che tutti ne conoscevano la fama internazionale: capitava infatti che durante le visite guidate, qualche turista proveniente dall'estero si imbattesse nel M° Loforese che passeggiava nei corridoi o si riposava nella bella sala Toscanini e subito scattava l'applauso spontaneo da parte del gruppo incitato dall'ammiratore che aveva riconosciuto nell'anziano tenore il proprio beniamino di tanti spettacoli!

Ma chi ha avuto il piacere di conoscere il M° Loforese anche solo nel breve tratto di vita trascorso qui in Casa Verdi, non può tacere la meravigliosa dimensione umana di una persona che se è stata maestro di canto solo per alcuni, può certamente essere assunto come “maestro di vita” da tutti. Non sarà infatti possibile dimenticarne il garbo e la cordialità nei rapporti, la saggezza e l'equilibrio nel giudicare gli allievi, l'approccio sempre pacato e costruttivo verso qualsiasi problema.

Senza alcuna retorica, possiamo dire apertamente che gli abbiamo voluto bene tutti, ma proprio tutti, perché prima di essere il grande tenore che è stato, era soprattutto un vero grande galantuomo.

i NUOVI OSPITI

HIROSHI TERAURA e HISAE FUJI TERAURA

Il signor Hiroshi Terakura ha svolto per tutta la vita la professione di strumentista (viola di fila) nell'Orchestra del Teatro alla Scala e nell'Orchestra Filarmonica della Scala con la quale ha eseguito oltre 900 concerti in 26 anni di attività.

La signora Hisae Fuji Terakura, soprano, ha cantato fino ai primi anni '90 e si è poi dedicata all'insegnamento e all'organizzazione di eventi musicali.

ERNESTO COLLORIDI

Il signor Ernesto Colloridi è stato per oltre vent'anni collaboratore, assistente musicale, organizzatore e poi segretario personale del M° Nino Rota. Ha collaborato, per la parte musicale, alla realizzazione di spettacoli di Eduardo de Filippo, Garinei e Giovannini e per molti anni ha svolto per la RAI l'attività di trascrittore musicale e assistente all'orchestra.



In questa pagina e sul retro copertina: Justus von Liebig (1803-1873), il chimico che fondò la famosa compagnia tedesca produttrice di estratto di carne, utilizzò queste cartoline per commercializzare il proprio prodotto. Riprodotto sul fronte o sul retro della confezione, Verdi fece la sua comparsa nel 1891.

Vero Estratto di Carne Liebig.



Veggasi a tergo

1

AIDA ♦ Atto I.º Scena V.ª

„Ritorna vincitor !!!”